

Si ringraziano:  
**Lyons Club Mendrisiotto**  
**Gruppo Torneo di calcio dei tre Rioni di Stabio**  
Grazie alle quali è stata possibile la realizzazione di questo libretto.

## Non possiamo imitare lo struzzo per tutta la vita

Testo: Chiara Randelli, Grono  
Illustrazioni: Andreas Gysin, Rancate

© diritti riservati per testo e disegni  
Chiasso  
Telefono SOS Infanzia  
1997, prima edizione

## Presentazione

"Arte popolare per eccellenza, "fratello minore" del cinema e come lui centenario, il fumetto appartiene pienamente al 20° secolo. Comics negli Stati Uniti, Historietas in Spagna, Bande Dessinée in Francia, dalla prima apparizione di Yellow Kid alle creazioni di Crepax, il fumetto si è emancipato ed è diventato un'arte a pieno titolo, diffusa in tutto il mondo". (1)

L'associazione Telefono S.O.S. infanzia presenta, in quest'occasione, una storia a fumetti sulla base di un testo che aveva partecipato ad un concorso per racconto inedito sul tema del maltrattamento infantile, indetto due anni or sono e di cui è stato pubblicato recentemente un libro comprendente i tre racconti premiati. (2)

(1) Citazione tratta da: Moliterni, C. ... [et al.], - Il fumetto: cent'anni di avventura. - Milano: Electa/Gallimard, 1996. - 192 p.: ill.- Lire 20'000

(2) Il Lupo in casa / di Veronica Caroli. Ciao Amico / di Irene Pianetti. La Casamatta / di Sara Cassina Conti Rossini : tre racconti sul maltrattamento infantile. - Chiasso: Associazione Telefono S.O.S. Infanzia, 1997. - 86 p.: ill - Fr. 7

La storia è stata scritta da una giovane ragazza grigionese, Chiara Randelli, nata il 15 settembre 1979, domiciliata a Grono, studentessa liceale a Bellinzona.

I disegni sono una creazione di Andreas Gysin, nato a Zurigo il 22 gennaio 1975, residente a Rancate da diversi anni e attualmente studente alla Scuola Superiore di Arte Applicata di Lugano.

Vogliamo con questa iniziativa raggiungere un pubblico di ragazze e ragazzi coetanei dei due autori, comunicando loro, attraverso il linguaggio dei fumetti, breve e diretto, quanto sia importante prevenire i maltrattamenti di ogni genere e verso chiunque.

La storia e i disegni che presentiamo possono apparire drammatici e con un finale triste, ma devono far riflettere sulle possibili soluzioni alternative che ognuno di noi può trovare nel corso della propria esistenza.

## Presentazione

Il libro è una guida per chi vuole scoprire la città di Genova e il suo territorio. È diviso in due parti: la prima descrive la città e la seconda il territorio. La prima parte è divisa in quattro sezioni: la prima descrive la città, la seconda il centro storico, la terza il porto e la quarta il mare. La seconda parte è divisa in tre sezioni: la prima descrive il territorio, la seconda il mare e la terza il clima.

Il libro è una guida per chi vuole scoprire la città di Genova e il suo territorio. È diviso in due parti: la prima descrive la città e la seconda il territorio. La prima parte è divisa in quattro sezioni: la prima descrive la città, la seconda il centro storico, la terza il porto e la quarta il mare. La seconda parte è divisa in tre sezioni: la prima descrive il territorio, la seconda il mare e la terza il clima.



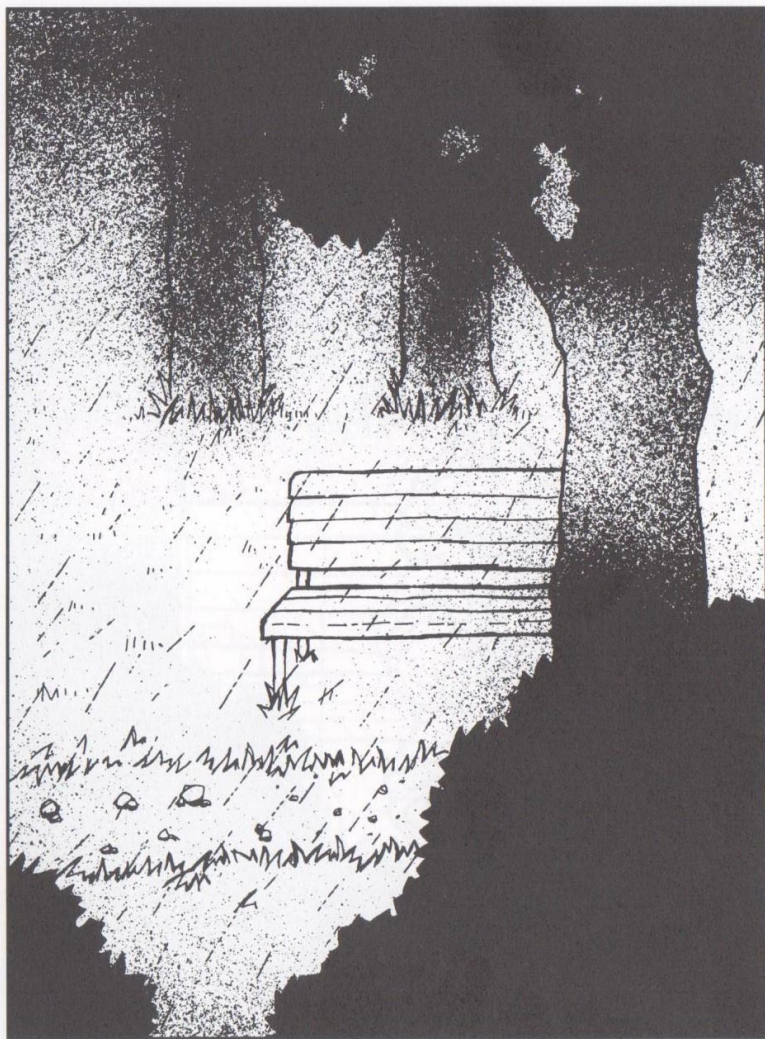
Mi svegliai all'alba e pioveva...



non forte ma abbastanza per avere  
i vestiti, i miei unici vestiti...



inzuppati d'acqua.



Come al solito mi alzai dalla panchina  
e m'incamminai verso un nuovo giorno.



Mi sentivo strano, per la prima volta  
da quando me ne ero andato via da casa,  
mi venne in mente mio padre.



Non so come, ma questo pensiero mi restò per tutto il giorno come un chiodo fisso; ...



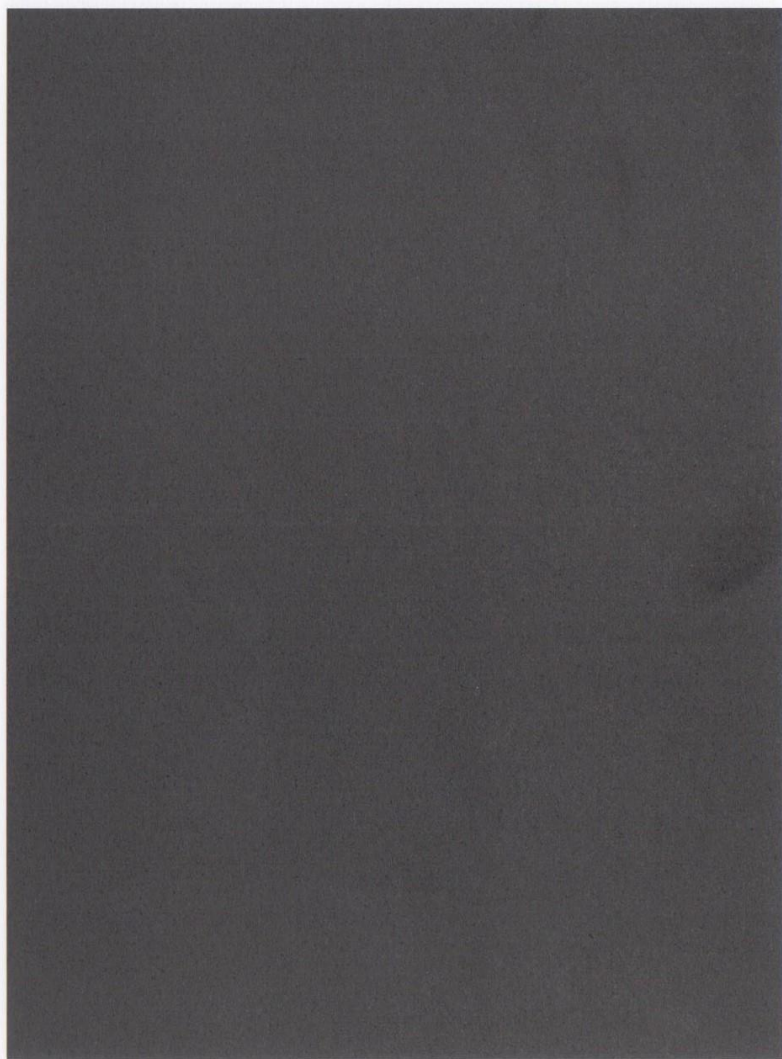
non riuscii nemmeno a bere un goccio d'acqua.



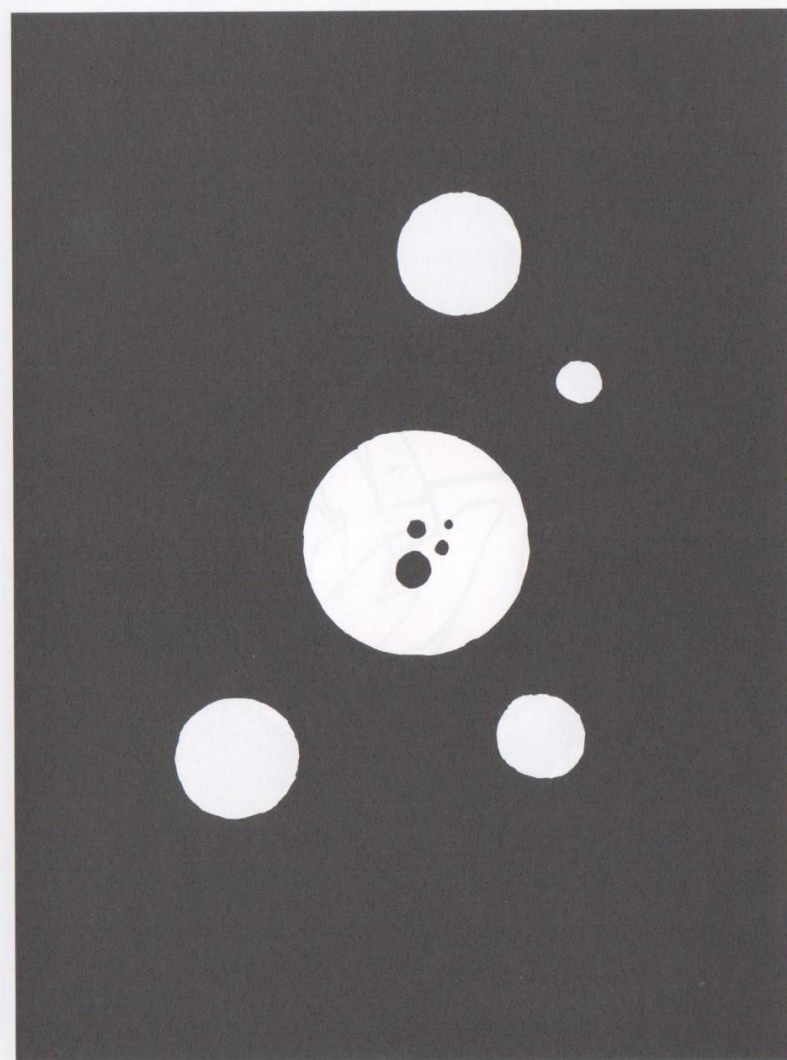
In piena notte mi svegliai di colpo, non  
aveva ricominciato a piovere.



Solo allora decisi di andare alla  
stazione ferroviaria, così non mi sarei  
bagnato.

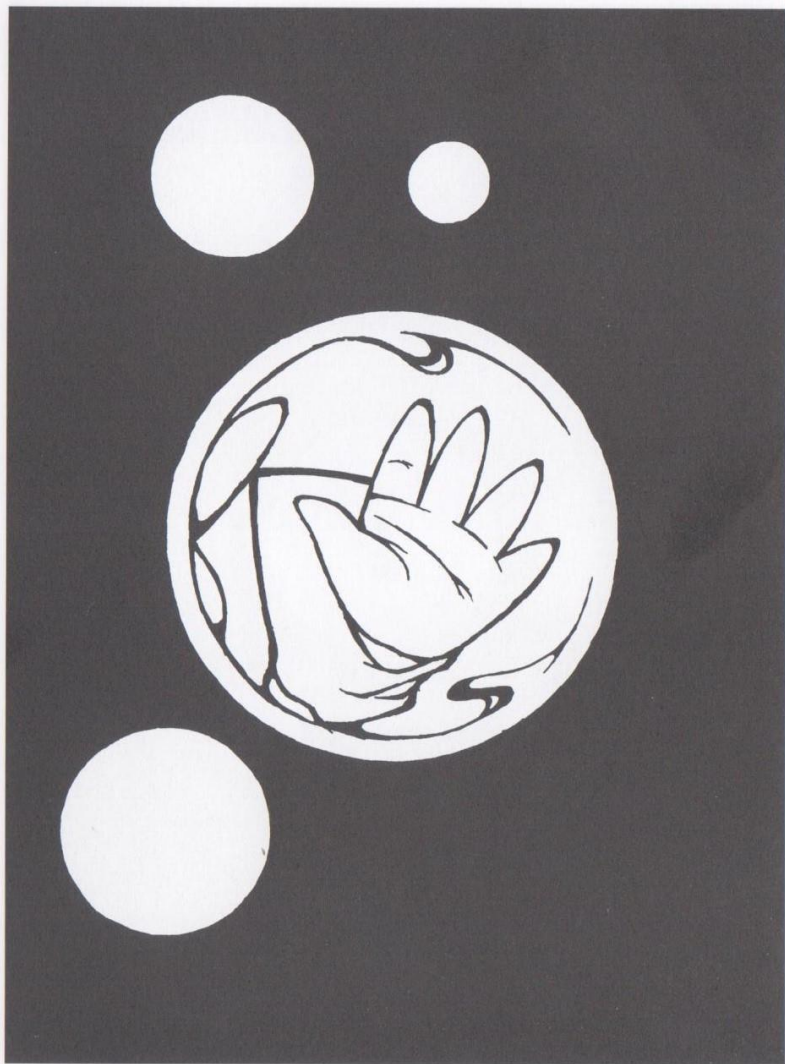


Lì non riuscii a chiudere occhio e ...



pensai alla mia vita di tre anni prima, ...





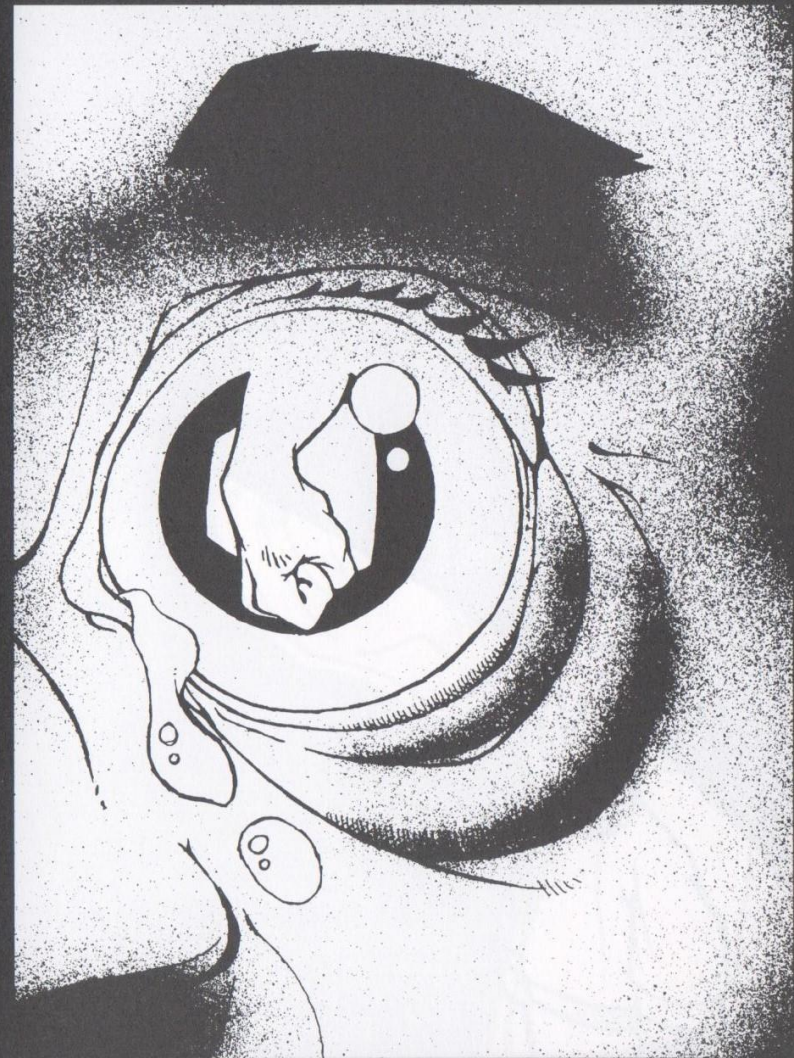
alla vita con mio padre, ...



alla mia vita che non era viva.



Mio padre mi picchiava ogni volta che  
era ubriaco...



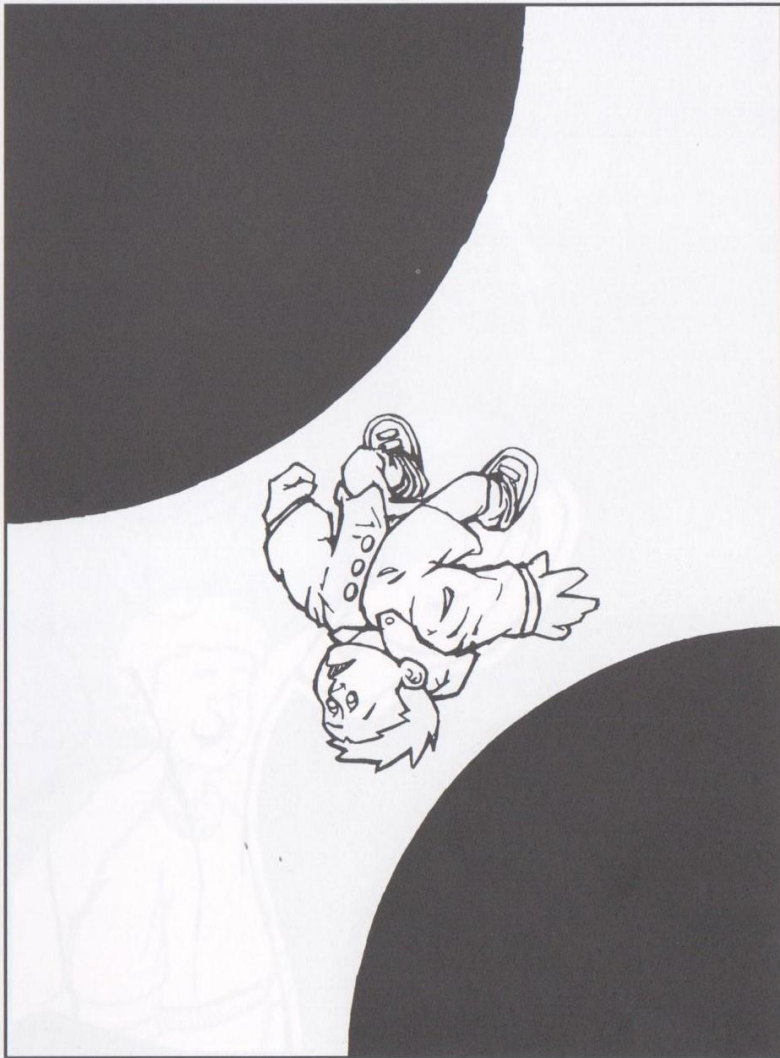
cioè tutte le sere.



Alla mattina faceva finta di niente;  
non so se facesse così perché non  
si ricordava o perché fingeva.



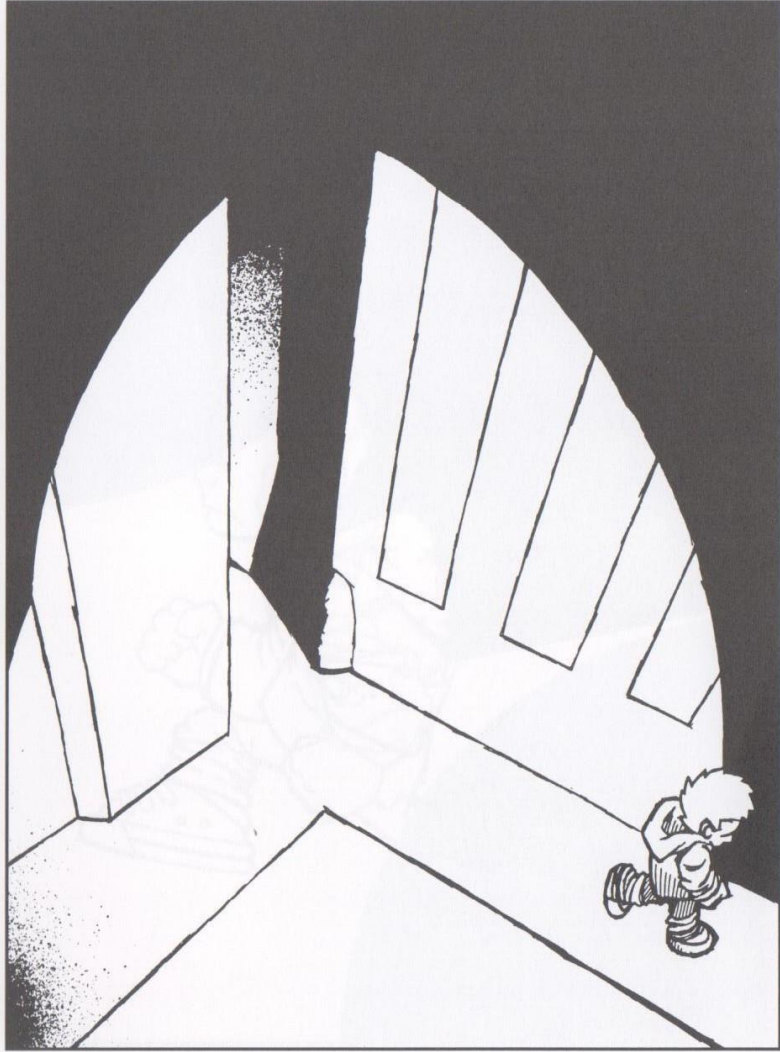
La cosa che mi feriva di più, perfino  
delle botte, era quella sua maledetta  
indifferenza.

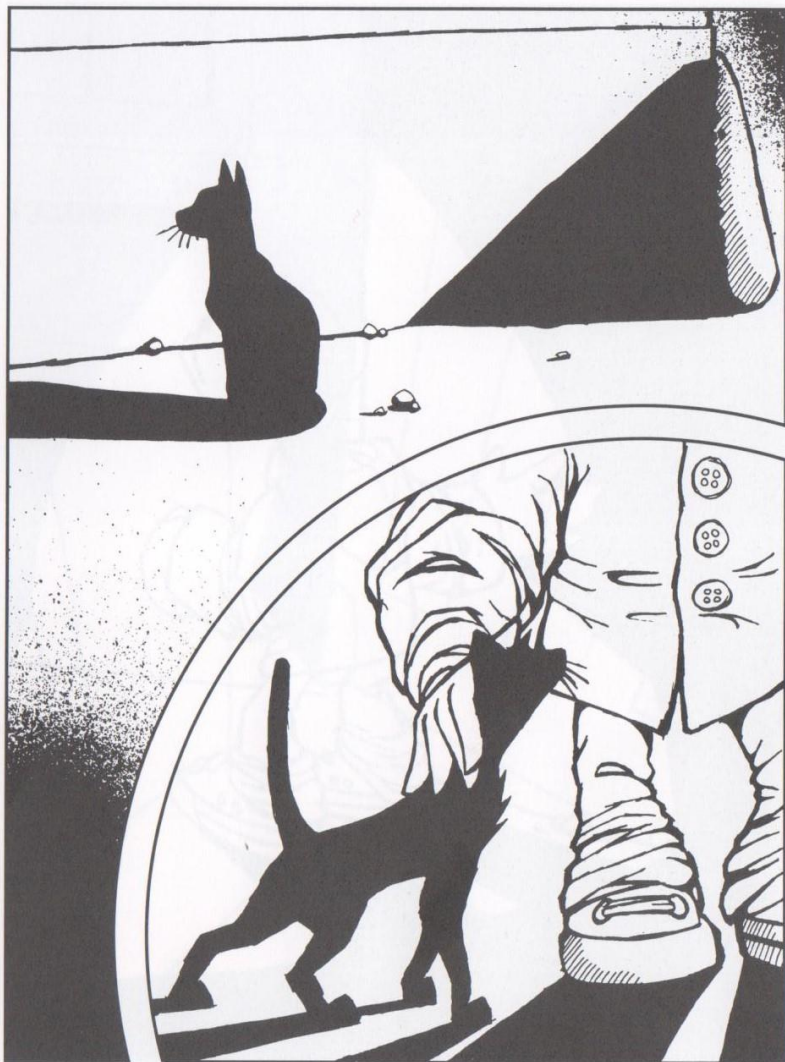


Mi faceva sentire piccolo come l'uomo  
a confronto del mondo.



Fu così che tre anni fa, scappai di casa  
e cominciai la mia vita da barbone.

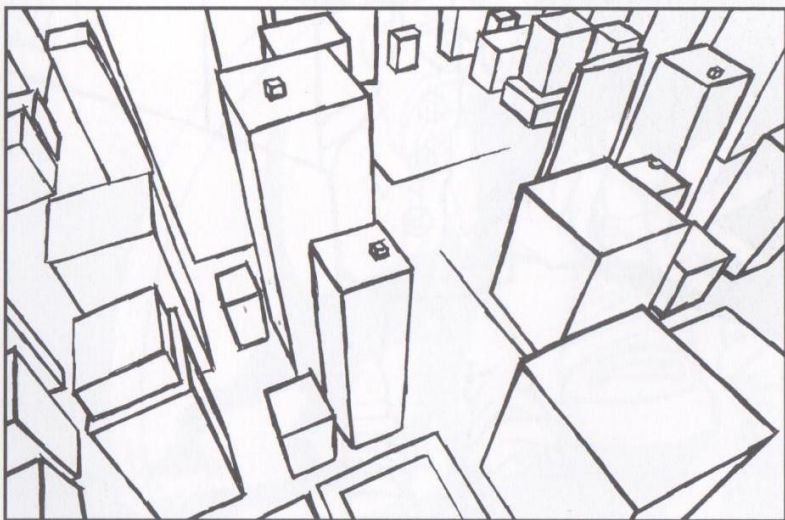
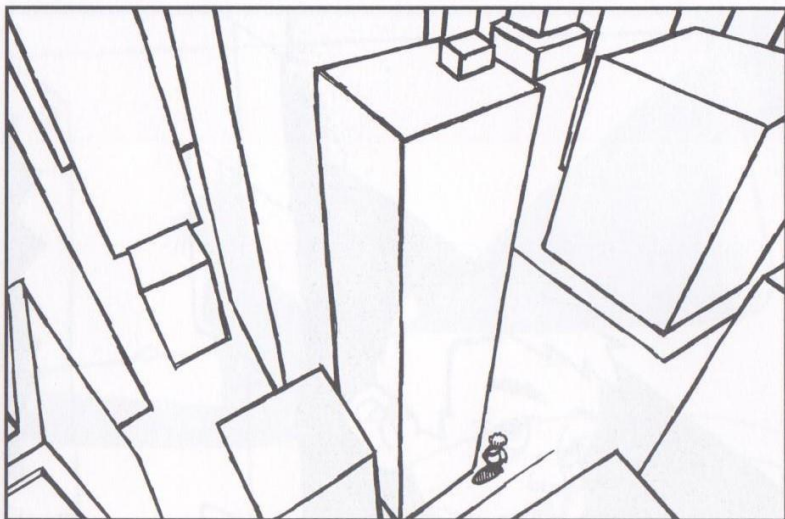




Io non chiedo la carità,



ma chiedo, anzi, urlo disperati silenzi  
d'aiuto che purtroppo non vengono  
captati e dunque io, ...



come tutte le persone nei miei panni,  
vivo una vita non viva.

È finito il silenzio.

**Dottor Roberto Rossetti,**  
psicologo-psicoterapeuta, nostro consulente.







**Pubblicazioni edite da SOS Infanzia**

**I miei diritti** - 1° ciclo scuole elementari

**Lisa non è un orsacchiotto** - 2° ciclo scuole elementari

**Tre racconti sul maltrattamento infantile** - scuola media